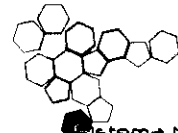




ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prot.

63900

- 1 DIC. 2021

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Tutela della Natura e del Mare

e

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica,
pesca in mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale
della Pesca (FLAGS)regionetoscana@postacert.toscana.it**Regione Umbria**Direzione regionale Sviluppo economico, agricoltura,
lavoro, istruzione, agenda digitaleServizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e
Faunistica-venatoriadirezioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it**Regione Lazio**

Direzione Ambiente

Area protezione e gestione della biodiversità

direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

e

Direzione Agricoltura, promozione della filiera e della
cultura del cibo, caccia e pesca, foresteArea politiche di prevenzione e conservazione della fauna
selvatica e gestione delle risorse della pesca e
dell'acquacolturaagricoltura@regione.lazio.legalmail.it**Regione Marche**

Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche

Posizione di funzione Caccia e pesca nelle acque interne
e

Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Posizione di funzione Biodiversità e Rete ecologica
regionaleregione.marche.protocollogiunta@emarche.it**Regione Emilia Romagna**

Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente

Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna

segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

e

Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

Servizio attività faunistico-venatorie e pesca

territoriurale@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c.

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico

dupre.eugenio@minambiente.itPNA@pec.minambiente.it

Comando Regione Carabinieri Forestale Toscana

ff44084@pec.carabinieri.it

Comando Regione Carabinieri Forestale Umbria

fpg44102@pec.carabinieri.it

Comando Regione Carabinieri Forestale Lazio

frm44004@pec.carabinieri.it

Comando Regione Carabinieri Forestale Marche

fan44049@pec.carabinieri.it

Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia Romagna

fbo43983@pec.carabinieri.it

Associazione Teriologica Italiana

atit@pec.it

Oggetto: Presenza di castori eurasiatici (*Castor fiber*) in Toscana e Umbria, con possibile espansione nelle regioni Lazio, Marche ed Emilia Romagna - raccomandazioni in merito all'attivazione di interventi di rilevamento delle presenze e rimozione.

Si trasmette in allegato una nota circa la materia in oggetto.

Distinti saluti.

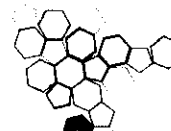
Responsabile Servizio
Coordinamento Fauna Selvatica

(Dott. Piero Genovesi)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Oggetto: Presenza di castori eurasiatici (*Castor fiber*) in Toscana e Umbria, con possibile espansione nelle regioni Lazio, Marche ed Emilia Romagna - raccomandazioni in merito all'attivazione di interventi di rilevamento delle presenze e rimozione.

Responsabile dell'istruttoria:

Dott. Andrea Monaco (tel.06.50072546, e-mail: andrea.monaco@isprambiente.it)

Con precedente nota n. 55979 del 22 ottobre u.s., lo scrivente Istituto aveva evidenziato come la recente comparsa di alcuni nuclei di castoro eurasiatico in Toscana e Umbria - ma con segnalazioni da confermare per Lazio, Marche ed Emilia Romagna - risultasse da attribuire a immissioni di natura illegale, in quanto non autorizzate dalle autorità competenti e non adeguatamente pianificate, come richiesto dalla norma (art. 22 lett. A della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e norme nazionali di recepimento).

Nella suddetta nota veniva inoltre richiamata la posizione della Commissione Europea che in passato si era espressa su un caso del tutto analogo, occorso in Spagna, chiarendo che il regime di protezione rigorosa che la Direttiva "Habitat", recepita in Italia con DPR 357/97 s.m.i., prevede per il castoro eurasiatico (in quanto specie in Allegato II e IV), non è da considerarsi obbligatorio fin tanto che suddetti nuclei non diano luogo a popolazioni naturalizzate e diffuse sul territorio (*Petition No. 0352/2018, Committee on Petitions, European Parliament*).

Al fine di valutare criticamente gli elementi conoscitivi disponibili e i possibili futuri scenari gestionali, l'Associazione Teriologica Italiana (ATIt), in collaborazione con ISPRA, ha organizzato un incontro tra numerosi esperti di gestione e conservazione dei mammiferi, in particolare di roditori e mammiferi acquatici. A conclusione dell'incontro è stato redatto un documento che rappresenta la posizione ufficiale dell'Associazione e che richiama all'azione immediata le regioni interessate dalla presenza della specie in centro Italia (<https://www.mammiferi.org/posizione-ufficiale-di-atit-sulla-gestione-dei-nuclei-di-castori-eurasiatici-in-centro-italia/>).

In relazione alla natura illegale delle immissioni che hanno dato luogo ai suddetti nuclei, nonché alle possibili trasformazioni non pianificate che la specie è in grado di provocare negli specifici contesti naturali e antropici, si evidenzia l'urgenza che le Regioni in indirizzo provvedano in modo coordinato e tempestivo: (i) all'attivazione di un rilevamento speditivo della presenza della specie sul territorio, finalizzato a valutarne l'effettiva distribuzione; (ii) alla definizione e attuazione di un piano per la rimozione dei nuclei esistenti.

La necessità di un'azione coordinata, e più in generale di una strategia gestionale armonizzata e coerente, è giustificata dalle capacità di spostamento e diffusione della specie e, soprattutto, dalle ricadute collettive che si avrebbero a seguito dell'insediamento della specie anche in una sola delle regioni interessate.

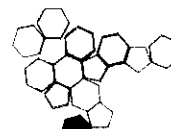
A tal proposito, si ricorda che in assenza di un tempestivo intervento di rimozione, è possibile che almeno alcuni dei nuclei presenti possano dare origine a popolazioni naturalizzate in grado di espandersi. Raggiunto tale status, come chiarito dalla Commissione Europea, le popolazioni diverrebbero obbligatoriamente tutelate dalla Direttiva Habitat, rendendo ineludibili per i soggetti istituzionali preposti le seguenti azioni ai sensi del DPR 357/97 s.m.i.:

- il monitoraggio della specie (art. 7);
- la tutela della specie (art. 8),
- l'eventuale istituzione di Zone Speciali di Conservazione (art. 3) e definizione delle relative misure di conservazione (art. 4);
- la gestione di eventuali impatti negativi sull'ambiente e le attività antropiche (anche ricorrendo alle deroghe di cui all'art. 11).

Qualora le Amministrazioni Regionali in indirizzo concordino con la necessità di attivare interventi di rimozione, questi, alla luce del quadro normativo sopra sintetizzato, dovranno seguire l'iter autorizzativo dell'art. 19 della Legge 157/92, che prevede esclusivamente l'autorizzazione regionale sulla base di un parere tecnico di ISPRA. A tal riguardo lo scrivente Istituto resta disponibile ad una valutazione preventiva, se richiesto dalle Amministrazioni regionali, delle tecniche di rimozione più idonee.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Restando a disposizione per ogni eventuale richiesta di chiarimento, si inviano distinti saluti.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI**

(Dott. Roberto Cocchi)

AM/